

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale -	L. 10	L. 5,50	L. 4,50
» - A Domicilio	» 20	» 10,50	» 8
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	» 22	» 11,50	» 8
ESTERO, le spese di posta in più.			

Inserzioni tanto Ufficiali che private a cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 15, rosso

Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

LE ASSICURAZIONI PACIFICHE

Il *Constitutionnel* accusa l'opposizione di sconoscere le intenzioni pacifiche del governo. Vedete il linguaggio dell'imperatore, dic'egli; vedete il linguaggio dei ministri; non è pacifico e riconciliante? Siete voi che fate temere la guerra, o coi vostri eccitamenti belligeri o colle vostre apprensioni intempestive.

Il *Constitutionnel* ci permetterà d'osservargli che il suo argomento è di poco valore. L'imperatore, a Troyes, disse che nulla minacciava in oggi la pace; ma non parlò del dimani. Quanto ai ministri il pubblico suppone che non conoscano verbo dei progetti dell'imperatore. Il pubblico ha forse torto?

Senza tanto arrischiare in proposito, e per l'attuale circostanza, una conferma i cui elementi ci mancherebbero, sappiamo che il caso si è ripetuto più volte. Noi rammentiamo segnatamente che nell'inverno del 1859, cioè tre mesi prima della guerra d'Italia, i ministri non credevano nella guerra; che il ministro dell'interno, fra gli altri, con un candore angelico assicurò noi che la domandavamo, che la guerra non avrebbe luogo; che l'imperatore non la voleva ad alcun prezzo, e ci mise in sulle guardie con una paterna sollecitudine contro le illusioni alle quali eravamo in preda che divennero realtà dopo qualche settimana.

Si attribuisce poscia a questa ignoranza dei ministri in quell'epoca la lentezza e l'insufficienza dei preparativi. Se la flotta arrivò davanti a Venezia qualche di più tardi, se l'armata vittoriosa a Solferino si trovò davanti a Verona senza un parco d'assedio, fu precisamente perchè il ministro della guerra e quello della marina non credevano

realizzabili i progetti dell'imperatore, consideravano i preparativi ordinati come inutili e temevano sempre di spingerli troppo.

Il *Constitutionnel* vede adunque che il linguaggio anche il più sincero dei ministri non prova gran cosa; e che non è senza ragione che l'opinione pubblica non accorda alle loro proteste pacifiche fuorchè un'autorità esattamente proporzionata alla parte ch'essi giuocano nella condotta degli affari.

Se il Ministero fosse omogeneo, se avesse piantata e inalberata in faccia al Corpo legislativo una politica pacifica; se si fosse compromesso per tale politica al punto, scoppiando la guerra, d'essere obbligato di ritirarsi; se lo stesso Corpo legislativo avesse una politica; se la maggioranza fosse decisamente pacifica e risoluta a rifiutare il suo concorso ad un gabinetto marziale, il paese avrebbe sufficienti garanzie; il Ministero, appoggiato al Corpo legislativo, potrebbe resistere alla volontà imperiale quando mai inclinasse alla guerra. Sorgerebbero ostacoli, sbilanci; ma i destini del mondo non sarebbero in balia d'una volontà misteriosa che preferisce meditare i suoi piani in silenzio.

Ma il gabinetto non è omogeneo; se il sig. Rouher, per quanto si crede, è sinceramente inclinato alla pace, i sigg. Niel e Rigaud de Genouilly non sono meno sinceramente portati per la guerra; se la guerra scoppia, il sig. Rouher non avrebbe d'uso di lasciare il potere; rivelerebbe assai bene e meglio d'alcun altro, che dopo il discorso di Troyes l'imperatore ha mutato parere, e che se aveva ragione di volere la pace nel mese di agosto, con più ragione si dee volere la guerra nel mese di ottobre.

La maggioranza composta dei candidati dell'imperatore, griderebbe: Viva l'imperatore! voterebbero compatti tutt'i pre-

stiti che venissero richiesti, e le rimembranze di tutt'i discorsi pacifici pronunciati da un anno qua e là, non peserebbero un'oncia nella bilancia dei nostri destini.

Come dunque alla presenza di una tale situazione conosciuta in tutto il mondo, il *Constitutionnel* vuole che l'opinione si rassieuri? Il *Constitutionnel* ci promette la pace. Che ne sa egli? Il sig. Magne crede nella pace. Che ne sa egli? Il sig. Rouher parla delle strade vicinali; procede con più cautela, è una verità di tutt'i tempi, non avrà eziandio il disturbo di rovesciare il suo vestito e di dilucidare i suoi discorsi.

È positivo d'altronde che noi siamo pronti per la guerra, pronti più d'ogni altra potenza; che i romori d'alleanza coi Borboni di Napoli e coi Borboni di Spagna risuonano da tutte le parti; e sembrano confermati in Francia dalle splendide accoglienze verificatesi a Fontainebleau al conte e alla contessa di Girgenti. È positivo inoltre che la voce della spedizione d'un corpo di truppe spagnole a Napoli per operare una controrivoluzione, circola in tutti i giornali d'Europa.

Com'è possibile che l'opinione si rassieuri quando alleanze tanto insensate, così fuori di natura, si discutono seriamente? L'Italia che fu fatta a prezzo di tanti sacrifici andrebbe dunque a disfarsi? Perchè? per soddisfare al clero, che ha in uggia, puranco chi coopera con sì poco mistero ad una ristaurazione legittimista, e che domanda oggi con tutta modestia la soppressione del matrimonio civile, aspettando di crederci in diritto di domandare la soppressione della libertà dei culti? Di grazia, siamo noi pazzi da catena? E quando si riflette che basterebbe un momento di aberrazione, un pensiero improvvido, cieco, subornato perchè la Francia, le sue armate,

i suoi tesori, le sue tradizioni, il suo prestigio, il frutto de' suoi trecento anni di lavori e di combattimenti, tutta insomma la sua gloria fosse reclutata al servizio di progetti insensati che non possono riuscire e sorprendere il paese, che a condizione di tenerli occulti, noi ripeteremo incessantemente che l'opinione si preoccupa a buon diritto, che dee vigilare ed allarmarsi; e che non sono le assicurazioni o ingenuità o troppo banali del *Constitutionnel* che gli renderanno sicurtà e confidenza. (*Opin. nat.*)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 6 settembre.

La dimissione del ministro Cadorna è stata accettata ieri, e l'*interim* del suo portafoglio sarà tenuto provvisoriamente dal ministro Cantelli; come per filo e per segno io vi annunziava già da parecchi giorni e vi riconfermava ultimamente ad onta delle smentite di alcuni giornali. Il Conte Borromeo rimarrà per qualche giorno al suo posto, ma poi si ritirerà, desideroso anch'egli di riposo. Si dice che il ministro Cantelli chiamerà a surrogarlo *pro tempore* il prefetto Gerra.

Ieri si assicurava che al deputato Mordini fosse stato offerto il portafoglio di grazia e giustizia, da cui l'onorevole De Filippo domanda di ritirarsi; e si aggiungeva che egli non fosse disposto ad accettarlo, anzi lo si designava come futuro ministro dell'interno. Di quest'ultima notizia mi sia permesso dubitare. Io non vedo come potrebbe reggere il ministero dell'interno, di fronte alle minacce più o meno serie di dimostrazioni radicali da parte de' suoi vecchi amici, costretto come sarebbe pro-

APPENDICE

DUE TIGRI

(Dal Temple Bar)

(Continuaz. e fine, vedi num. dieri)

L'abitazione di questi due uomini era solida e rozza come le loro persone; essa era costruita con tronchi d'albero e coperta da un folto strato di paglia secca. Il motivo di queste precauzioni straordinarie era evidente all'epoca della nostra visita, poichè il vento soffiava colla violenza di un vero ciclone sulla spiaggia che serviva di base alla piccola costruzione. Tutto all'intorno v'era un bosco di acacie in siepi, alte quanto un uomo, e che ad ogni foglia avevano lunghe spine forcuti.

Al di là di questa bella cintura si estendeva una vasta prateria scoperta, sulla quale errava un magnifico bestiame, principalmente

cavalli e muli. Allorquando approdammo, gli animali erano radunati in gruppi composti di venti a sessanta ciascuno colla testa esposta al vento, che, come ho detto, soffiava orribilmente. Questo vento piegava le acacie le une sulle altre, torcendo i loro rami spinosi come se fossero vele di bastimento in una burrasca.

Noi ci riparammo nella capanna dei *vaqueros*, e Manuele vedendo ch'io la esaminava con interesse, prese a dire: «In questa capanna ha avuto luogo la mia avventura; *senor*, ecco il segno degli artigli del tigre.»

E così dicendo mi mostrava alcuni profondi intagli nella porta.

«V'era là uno dei miei camerata, cominciò l'indiano, ch'era *vaquero* a Zapatero or son quattro o cinque anni.

«Il suo compagno, essendo stato colto da una febbre perniciosa, fu costretto a lasciar l'isola. Gioachino, sapendo ch'io era ad Ometepec, mi mandò a cercare perchè facessi

le veci del malato per qualche tempo. La paga essendomi sembrata buona e convenendomi il lavoro, io m'imbarcai senza indugiare. Ho vissuto sei mesi in quest'isola, e vi posso affermare, *senores*, che nessuno può lusingarsi di conoscere che cosa sia la solitudine, se non ha praticato l'allevamento del bestiame in una terra disabitata come questa.

«Io sedeva sulla soglia di questa capanna, allorchè Gioachino si assentava per qualche giorno; sedeva e contemplava la prateria, ch'è sempre di color grigio, mai verde.

«Io mi assopiava in questa posizione, cogli occhi aperti; a poco a poco le mie orecchie si riempivano di rumori fantastici; forme strane, incerte cominciavano ad agitarsi nella pianura. Gioachino mi aveva detto allorchè venni per la prima volta:

«Quando tu sarai rimasto qui per un mese, tu diverrai stravagante come lo sono io.» Ed aveva ragione.

«Avanti la fine del mio soggiorno, cominciai a parlare ad alta voce, sia che fossi solo od in compagnia di Gioachino. Parlavo agli oggetti inanimati, al bestiame, e scambiava appena poche parole col mio vecchio amico. Insomma, cominciai ad amare l'eterno silenzio e la monotonia d'un'esistenza che assumeva un colore opaco dall'atmosfera grigia da cui eravamo circondati. Sì, *senores*, ciò vi parrà strano, ma spesso rammento con piacere la vita d'eremita di Zapatero...

«Ma la storia non va innanzi.
«Una notte (erano sei mesi che abitava qui) io era seduto accanto al fuoco, parlando confidenzialmente coi legumi che bollivano in una pentola.

«Gioachino non si trovava nella capanna, ed io lo attendeva per cenare. Tutto ad un tratto, odo il mio amico che grida al di fuori; un momento dopo egli entra precipitosamente, chiude la porta e vi pone una sbarra pesante.

tabilmente ad adottare misure repressive. Anzi ricorrendo la sua vita politica non si comprende come egli potrebbe entrare nel ministero attuale, a meno ch'egli spera di lasciare un'orma attuando grandi riforme amministrative e burocratiche, e così appagando le esigenze de' suoi compagni del *Diritto*, i quali in questo argomento sono stati davvero indiscreti, e gli hanno preparato un difficilissimo terreno. E chi sa ancora se i sette del suo partito gli rimarrebbero fedeli quand'ei salisse al ministero, a cui forse aspira qualcuno di loro.

Il *Movimento*, organo di molti intimi amici e confidenti del generale Garibaldi, assicura che egli non si muoverà da Caprera per andare al convegno di Napoli, nè altrove. Confesso che dopo aver avuta la convinzione che Garibaldi non sarebbe andato a Napoli, oggi dopo la notizia del *Movimento* comincio a dubitarne.

I nostri amici prussiani colgono tutte le occasioni per attaccarci officiosamente, e per farci la corte ufficialmente. L'accoglienza che hanno fatta le autorità militari di Berlino al generale Pianell è stata superiore per cordialità alla sua aspettazione. Forse c'è entrato un po' anche la persuasione di far così una dimostrazione contro il generale Lamarmora, giacchè in un giornale di Berlino era stato fatto cenno di un supposto antagonismo tra i due generali.

P.

L'*Opinione* riceve da Parigi le seguenti informazioni che noi per sommi capi riportiamo:

Il riparto della sottoscrizione dell'imprestito non è ancora compiuto.

I giornali e i discorsi dei ministri accrescono la confusione e il disordine delle idee. Non si sa se l'imperatore voglia la pace o la guerra. La situazione politica d'Europa, la posizione della Francia rispetto alla Prussia possono e debbono condurre alla guerra.

La guerra del 1866 nessuno può credere essersi fatta contro l'adesione della Francia. L'alleanza dell'Italia e della Prussia non si sarebbe mai potuto concludere se l'imperatore non interveniva ad unire insieme le due destre. Ma l'imperatore poteva accordare il suo consenso alla guerra e prevederne gli effetti senza assicurare alla Francia compensi? Ora si ritiene generalmente che Bismark abbia presi alcuni impegni a Biarritz per l'eventualità di una guerra. Sadowa ha impedito che si adempissero gli accordi. Le parole del sig. Benedetti al re di Prussia all'indomani di Sadowa manifestarono che terminata la guerra coll'Austria, diveniva probabile, forse inevitabile la guerra colla Francia.

L'imperatore comprese l'impossibilità di un amichevole accordo colla Prussia, pronta a cedere territori di cui non poteva disporre come il Belgio e la Svizzera francese, ma non un palmo di suolo tedesco.

L'effetto di Sadowa fu indescrivibile in Francia, e niente vi fu di più popolare che la guerra alla Prussia.

Questa disposizione d'animo non si è mutata. La sottoscrizione del prestito fu un plebiscito. Il principe Napoleone e il suo partito, dicono ch'è una necessità della dinastia di dare alla Francia la frontiera del Reno. Havvi il partito contrario che non inclina ad una guerra colossale di cui sono incerte le conseguenze.

Nel ministero le stesse contraddizioni; ma gli armamenti sono già compiuti e il Governo ha la coscienza di accettare o fare una sfida.

Come finirà? Prevediamo che il pomo della discordia è l'art. 4 del trattato di Praga. La guerra si presenta come una fatalità.

Si crede a possibili ma lontani accordi tra la Prussia e la Russia non già ad un'alleanza tra la Francia e l'Austria....

Leggesi nel *Tempo*:

Narrano i giornali tedeschi che il ministro degli esteri d'Inghilterra lord Stanley ha fatto già sapere alle corti di Brusselle e dell'Aia e dichiarerà prossimamente anche a quella di Firenze, che se il Belgio, l'Olanda e l'Italia a cui s'unirebbe pure la Svizzera, fossero seriamente disposti a conservare la neutralità nel caso d'una guerra, l'Inghilterra assicurerebbe loro la sua assistenza contro qualunque attacco. Dicono gli stessi giornali che in questo modo l'Inghilterra crede poter frustrare i conati francesi a proposito dei progetti di alleanza commerciale e militare col Belgio e l'Olanda.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il *Corriere Italiano* scrive che, « malgrado le smentite dei fogli radicali, è cosa positiva che la dimissione da deputato data dal generale Garibaldi fu motivata da una stringente lettera di G. Mazzini. E' probabile che questa lettera possa essere pubblicata. »

Riferisce la *Gazzetta di Pisa* che il ministro di grazia e giustizia, con decreto del 5 agosto, ha stabilito che le opere d'arte non esposte al culto e già spettanti alle corporazioni religiose soppresse nel circondario di Pisa, siano cedute a quella Accademia di belle arti.

TORINO. — Dalla *Gazz. d'Italia*.

Verso la metà di ottobre avrà luogo a Torino un clamoroso processo del partito di azione contro gli uomini della *Riforma*. Si assicura che saranno presentati documenti, che getteranno molta luce sulla condotta della campagna della *Riforma* per la *Riforma*, più che per l'agro romano. Terremo i nostri lettori al corrente di questo processo al partito puritano della *Riforma*!

GENOVA. — Ci annunzia la *Gazzetta di Genova* che ad istanza della numerosa colonia italiana di Alessandria d'Egitto, i battelli della società Rubattino, che fanno il servizio bimensile da Genova ad Alessandria d'Egitto e porto Said, toccheranno d'ora in poi, tanto nell'andata quanto nel ritorno, il porto di Napoli.

MILANO. — Ieri l'altro le autorità di Milano, col generale Nunziante, comandante di quella divisione militare, si recarono a far visita al principe Umberto a Monza.

MANTOVA. — *Baccanale sul lago*. — Questo progetto di una festa notturna sul

nostro Lago Superiore procede benissimo, e sappiamo che avrà luogo la sera del 12 corrente permettendo, perchè in detta sera non vi sarà Teatro. Questa festa è per tutti, tutti vi possono accedere senza distinzione, alla sola condizione di sborsare il contributo stabilito.

Chi desiderasse sottoscrivere troverà un elenco al Caffè Partenope.

Il Consiglio comunale di Mantova si è pronunciato in favore della linea Mantova-Modena.

VENEZIA. — La Camera di commercio di Venezia ha deliberato di concorrere, condizionatamente però, al conferimento di italiane lire 500 mila nella nuova compagnia di commercio, non credendo che restar debba indeterminato l'importo che lo stabilimento dovrebbe portarvi.

SARDEGNA. — Il *Corriere di Sardegna* reca che il 1. corrente una parte dei lavoratori alle saline della Palma hanno fatto sciopero e schiamazzo per ottenere l'aumento della mercede, e che, avendo essi intenzione d'impedire che i docili prestassero il lavoro, le autorità hanno dato opportuni provvedimenti a che non vi esercitino colla criminosa violenza.

Allo stesso giornale si assicura che gli azionisti inglesi hanno fatto adesione alla nuova convenzione delle ferrovie sarde stipulata col Governo italiano dai rappresentanti della compagnia concessionaria e che i capitali occorrenti all'impresa sono pronti.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — L'agenzia *Havas* ha da Londra, 3 settembre:

Il *Morning Post* annunzia che il principe reale e la principessa reale di Prussia giungeranno a Londra nel mese di ottobre, dopo aver visitato Baden.

Questa notte i vagoni del treno espresso da Londra in Ispezia hanno preso fuoco vicino a Hantigdon. Ne è avvenuta una confusione estrema. Tuttavia i passeggeri furono salvati e poterono continuare il loro viaggio.

Scrivono da Cork (Irlanda) che ieri l'altro scoppiarono disordini in quella città. Il popolo gettò in mare una quantità di patate per impedirne l'esportazione.

FRANCIA. — La *Patrie* dichiara prive di fondamento le voci di modificazioni ministeriali messe fuori da diversi giornali.

SPAGNA. — La *Correspondencia* di Madrid annunzia che il conte e la contessa di Gergenti devono accompagnare l'imperatore e l'imperatrice a Biarritz; di là si recheranno a Lequeitio, ove trovasi la regina di Spagna.

La *Gazzetta di Madrid* del 12 pubblica un decreto che convoca il Consiglio di Stato in seduta straordinaria per esaminare le domande d'imprestito presentate dalle provincie.

OLANDA. — All'Aja, scrive l'*Opinion Nationale*, si considera la quistione della libera navigazione del Reno come « la seconda edizione della quistione del Lussemburgo. »

Si pretende che, da qui a qualche mese, la libertà della navigazione del Reno, che l'Olanda approva solamente fino al mare, ma non fino nel mare, diventerà per la Prussia

un affare ardente in tutto il significato della parola.

AUSTRIA. — Il dottor Giskra, ministro dell'interno in Austria, ha indirizzato ai governatori una circolare nella quale ingiunge loro di destituire qualunque funzionario ostile alla nuova Costituzione. È questa una energica risposta alle Diete provinciali di Boemia e Gallizia.

Il *Diavoletto* di Trieste ha per telegrafo da Vienna, 4 settembre.

La *Wiener Abendpost* dichiara priva di fondamento la notizia data dal *Mercurio svevo* che la Prussia tenti di guadagnarsi il favore dell'Austria.

GERMANIA. — Scrivesi da Berlino alla *France* che la Prussia e la Russia si sono messe d'accordo per riunire nel Baltico le loro forze navali allo scopo di farvi eseguire grandiose manovre.

Nella rada di Sweaberg giuassero a quest'ora molti legni prussiani.

Il ministro della guerra del Wurtemberg è giunto a Berlino.

Il signor di Bismark ritornerà a Berlino alla fine di settembre.

RUSSIA. — La *Gazz. di Col.* scrive che il Vescovo di Plok, per essersi rifiutato di mandare un delegato al sinodo di Pietroburgo fu arrestato lo scorso sabato di notte, e deportato in Siberia. Quest'atto di violenza fece sensazione.

MONTENEGRO. — Il principe Niccola del Montenegro, a quanto si assicura, scrive l'*Opinione Nationale*, avrebbe fatto esprimere all'imperatore Alessandro l'ardente desiderio di ottenere il suo appoggio relativamente ai richiami indirizzati recentemente alla Porta e che non hanno ottenuto veruna soluzione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo dell'Antenore. — Ricorderanno i lettori (e se mai l'avessero dimenticato il cronista giudiziario è lieto di venire in soccorso alla loro memoria) che l'anno passato comparve nell'*Antenore*, giornale politico-indipendente, sotto il titolo: *Moralità di un consorte* un articolo nel quale si accusava a grossi caratteri il dott. Enrico Nestore, Legnazzi di aver minato colla calunnia il signor Michez, aggiunto al nostro Osservatorio astronomico dimesso dal commissario del Re marchese Pepoli e di aver fatto rubare l'insegna del giornale suaccennato. Un' incolpazione di tanta gravità non poteva a meno di commuovere il pubblico avuto riguardo, in specialità alla chiusa seguente dell'articolo:

« S'invita il Legnazzi e quelli della consorterìa a verificarne le prove nell'ufficio del giornale, e benchè tardi non sarebbe anzi male di iniziare un piccolo processo per violenza affinché i figli del popolo sappiano distinguere gli idoli di creta e specialmente quelli di fango. »

Se ai ripetuti attacchi precedenti l'onorevole professore aveva creduto di rispondere con un dignitoso silenzio in vista anche che il suo nome non era mai stato per lo innanzi esplicitamente declinato, dovea questa volta a tutela del suo onore si gravemente offeso uscire da quel sistema di riserva che aveva coll'approvazione di tutti gli onesti adottato e farsi rendere ragione dinanzi ai tribunali. D'altronde era compromessa la delicata sua

occorsero parecchi mesi di riposo per ritrovare l'equilibrio dei miei nervi.

« Allo spuntar del giorno, gli sforzi del tigre divennero più deboli ed infine cessarono completamente. Allorchè si levò il sole presi la mia lancia ed uscii per offrir battaglia al nostro accanito nemico. Ho potuto seguire la sua traccia durante un miglio, guidato dalle macchie di sangue sull'erba e le roccie. Compresi tosto che il tigre era stato ferito mortalmente. Infine lo trovai steso morto accanto al cadavere del cavallo di Gioachino, che aveva ucciso in un ultimo accesso di rabbia. Egli era spirato contemporaneamente alla sua vittima. »

« Dopo quest'avventura, il mio compare ed io, abbandonamo Zapatero, trovando quella residenza troppo feconda d'emozioni. Non si poteva più dormire nella capanna; però è probabile che riprenderò la mia antica vita solitaria, allorchè avrò finito il mio servizio presso di voi, senores. »

« Egli aveva avuto appena il tempo di mettere la sbarra e di appoggiare affannosamente la sua spalla contro l'enorme masso di legno che un urto, sì violento da scuotere tutta la capanna, fece piegare la porta. »

« Ve ne fu un secondo, quindi tutto si fece silenzio. Io mi era alzato vedendo Gioachino; ma la scena era stata tanto rapida, che non avevamo profferito una parola. »

« Allorchè dopo il secondo urto contro la porta, il tentativo per sforzarla sembrava abbandonato da quella parte, presi il mio camerata per le spalle e lo scuotei, giacchè sembrava impazzito dal terrore. »

« Gran Dio! esclamai « che cosa c'è stato? » Egli rassomiglia ad un spettro. La sua vecchia giacchetta del Guatemala, i suoi calzoni di cuoio, persino i suoi stivali di pelle di coccodrillo erano lacerati dalle spine delle acacie. La sua faccia livida, solcata da profonde graffiature, grondava di un sangue nero, il sudore bagnava i suoi lunghi capelli. « Un

tigre nero, mormorò, m'inseguì attraverso la prateria, il mio cavallo era estenuato. Egli è dietro di me! Ah! lo senti! »

« Allora, in mezzo ad un silenzio mortale intesi il potente respiro d'un tigre appostato dall'altra parte della porta. Era pur troppo evidente! L'animale avea preso di mira Gioachino senza preoccuparsi del cavallo. Mentre noi ascoltavamo, il rumore cambiò di luogo, egli era ora più in alto, ora più abbasso, accompagnato da piccoli urti alla porta, come se l'animale l'avesse accarezzata colle sue terribili zampe vellutate, mentre si teneva ritto sulle zampe posteriori. Finalmente si mise a graffiare, io estrassi il mio coltello. Qualche momento dopo, una zampa nera armata di artigli foreuti e terribili si presentò per la fessura della porta dalla nostra parte. Gli menai un colpo tanto bene aggiustato che quasi la staccò; l'animale ruggendo col rumore del tuono, si precipitò con nuovo furore e più volte sulla nostra porta. »

« Quindi, un'altra pausa. Noi ci stringevamo la mano. »

« Ben presto un rumore sul tetto ci provò, come io già lo supposeva, che il nemico aveva dato una nuova direzione al suo attacco; ripresi il mio vecchio fucile. »

« Non appena vidi la lucida pelliccia del mostro feci fuoco, lo ferii senza dubbio; poichè si intese rotolare e cadere pesantemente giù dal tetto. Ma un'altra volta ricominciò l'attacco ed appena poteva scorgere la sua pelle nera e brillante, io tirava. I suoi rugghi erano terribili, e Gioachino che non aveva coraggio era seduto al suolo e si turava gli orecchi per non udir nulla. La lotta durò tutta la notte; ed il nostro infaticabile nemico provò la sua forza contro tutte le fessure della nostra povera capanna. Egli si gettava contro la porta, quindi balzava sul tetto strappava la paglia; ma il mio fucile non gli dava tregua. »

« Notte terribile fu quella, o senores, e mi

posizione di professore presso la nostra Università e si trattava d'un certo genere d'offesa che non ammetteva una diversa riparazione. Sporse dunque querela al tribunale contro il sig. Girolamo Frasson direttore, e il sig. Carlo Prosperini gerente del giornale *l'Antenore* per delitto contro la sicurezza dell'onore. Se l'istruttoria fu alquanto protratta lo si deve unicamente all'ibrida legislazione qui tuttora vigente per i reati di stampa, che è un miscuglio (la legislazione non la stampa ben inteso) di vecchio e nuovo, d'italiano e d'austriaco, di liberale e di retrivo. Vogliamo sperare che lo sconcio gravissimo avrà presto un termine e saranno queste provincie parificate alle altre del Regno quanto ai loro diritti come lo furono senz'altro quanto ai loro doveri. Il prof. Legnazzi scelse a suo rappresentante l'egregio avvocato Coletti che portò nello svolgimento di questa delicatissima causa penale, oltre a quel contingente d'intelligenza e d'abilità che gli son comuni, una calma serena che giova sempre al trionfo della verità.

In riserva di continuare la cronaca mi sia permesso fin d'ora di unire anch'io la mia debole voce a quella di tanti autorevoli scrittori e pubblicisti che reclamano a ragione come una riforma urgente la modificazione dell'attuale legge sulla stampa, in quella parte che riguarda il gerente (e in molte altre ancora) nell'interesse stesso della giustizia che deve colpire i veri rei e fare un divorzio completo colla vieta ed immorale teoria dei capri espiatori. Non si creda che formuliamo questo voto troppo alla leggera; che anzi siamo animati dal più profondo convincimento e non ci dissimuliamo per niente le gravi difficoltà che incontra l'attuazione d'una riforma tanto importante perchè strettamente connessa coi principii della responsabilità penale non solo, ma ben anco coi più seri interessi dell'ordine sociale. Una garanzia che ci deve essere, lo sappiamo anche noi, ma la desideriamo più razionale e più conforme allo spirito dell'epoca e ai santi principii di libertà che reggono fortunatamente il nostro paese. La stampa tanto interessata nella questione continua ad alzare la possente sua voce e ciò che oggi è ancora un giusto desiderio, non tarderà a divenire una solenne realtà.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Alunni ed alunne giudicati degni di premio e di accessit. (Continuazione)

Scuola minore femminile di Altichiero della maestra di prima classe inferiore Bardini Luigia. — 1. Premio Falcaro Maria 2. premio Zoppelli Maria 3. pr. Cesaro Carlotta. — 1. Accessit Bisello Giuditta 2. acc. Bilatto Luigia 3. acc. Camporese Antonia 4. acc. Falcaro Regina 5. acc. Maiolo Luigia 6. acc. Favaron Guseppa.

Scuola minore femminile di Bassanello della maestra di prima classe inferiore Degan Giacomina. — 1. Premio Rampazzo Antonia 2. pr. Lucca Luigia 3. pr. Calore Caterina 4. pr. Bacco Anna 5. pr. Rossi Amalia. — 1. Accessit Cortivato Angela 2. acc. Ruzante Giovanna 3. acc. Danieleto Elisabetta 4. acc. Pierotto Maria 5. acc. Zanetti Antonia 6. acc. Mazzucato Anna 7. acc. Gambillaro Tilia 8. acc. Brigatto Giuditta 9. acc. Pierotto Carlotta 10. acc. Muneghina Carlotta.

Scuola minore femminile di Chiesanuova della maestra di prima classe inferiore Zandouella Regina. — 1. Premio Gastaldon Celeste 2. pr. Braghetto Brenda. — 1. Accessit Cavinato Vittoria 2. acc. Paccagnella Costanza 3. acc. Moro Adelaide 4. acc. Marcolongo Marcolina.

Scuola minore femminile di Camin della maestra di prima classe inferiore Albieri Antonia. — 1. Premio De Rossi Giuditta 2. premio Fiorese Luigia 3. pr. Pasquatto Maria 4. pr. Bortolami Ernesta — 1. Accessit Biallo Caterina 2. accessit Pizzochero Giuditta 3. acc. Pitarello Maria 4. acc. Budin Giustina 5. acc. Busana Rosa 6. acc. Benetti Antonia 7. acc. Daceli Virginia 8. accessit Pasquatto Filomena.

Scuola minore femminile di Mandria della maestra di prima classe inferiore Pellizzari Antonietta. — 1. Premio Minozzi Natalina 2. pr. Minozzi Oliva 3. pr. Piovon Marcolina — 1. Accessit Babetto Giacinta 2. acc. Porsia Angela 3. acc. Lelli Camilla 4. acc. Rampin Santina 5. accessit Golo Maria.

Scuola minore femminile di Ponte di Brenta della maestra di prima classe inferiore Barbato Maria. — 1. Premio Maretto Margherita 2. pr. Volpato Maria 3. premio Callegari Concetta. — 1. Acc. Borella Anna 2. acc. Borgatto Teresa 3. acc. Benettolo Maria 4. ac-

cessit Pampagnin Antonia 5. accessit Maszarotto Piuzeppa 6. acc. Cecato Catterina.

Scuola minore femminile di Salboro della maestra di prima classe inferiore Trombini Amelia. — 1. Pr. Cappellato Maria 2. p. Luise Giustina 3. pr. Tiso Maria. — 1. Accessit Boaretto Rosina 2. acc. Varotto Anna 3. acc. Tiso Elisa 4. acc. Pantano Elisa 5. acc. Cecchinato Maria 6. acc. Cecchinato Marietta.

Scuola minore femminile di San Gregorio della maestra di prima classe inferiore Martarello Gaetana. — 1. Premio Novelletto Ernesta 2. pr. Novelletto Irene 3. pr. Tognana Celeste. — 1. Accessit Rigatto Luigia 2. accessit Tisato Candida 3. acc. Ravazzolo Luigia 4. acc. Destro Rosa 5. acc. Ravazzolo Regina 6. acc. Pavan Rosa.

Scuola minore femminile di Torre della maestra di prima classe inferiore Rampini Maria. — 1. Premio Cardin Teresa 2. premio Galezzo Rosa 3. pr. Florenzato Regina 4. pr. Destro Oliva 5. premio Maretto Anna — 1. Accessit Muffatto Maria 2. acc. Fasolo Maria 3. acc. Cardin Giustina 4. acc. Cardin Celeste 5. acc. Cardin Luigia 6. acc. Novello Maria 7. acc. Garzari Caterina 8. acc. Borgato Teresa 9. acc. Cardin Teresa 10. accessit Nalesso Giuseppa. *Continua*

Le pubbliche letture date dal prof. Giacomo Oddo sulla *Donna* nella sala del *Circolo Popolare* ebbero termine sabato sera con intervento numerosissimo di uditori e di uditrici. L'ultima lezione che versava sulla donna madre fu del più grande interesse e riuscì proprio toccante. L'oratore concluse con alcune parole dirette esclusivamente alle donne, eccitandole a dare opera efficace per compiere la propria missione. — L'uditorio se ne commosse e fece plausi vivissimi all'Oddo, che nel termine del suo dire volle esprimere parole di ringraziamento alla cittadinanza padovana ed al Circolo che lo ebbero favorito di cortese ospitalità e di onorata accoglienza. Ciò porse occasione al sig. dott. Gaspare Pacchierotti presidente del Circolo stesso, di ricambiare bellamente le gentili espressioni e di riassumere in modo conciso ma con singolare lucidità e calore i gravi discorsi del prof. Oddo sulla donna. L'adunanza applaudì spontanea, e rimase nel manifesto desiderio di riudire quandochessia la parola dell'Oddo e di raccogliersi di nuovo ad altre utili letture pubbliche, la cui istituzione fu davvero egregiamente inaugurata anche fra noi.

Pro-memoria al Municipio. La contrada Sant'Andrea è una di quelle che reclamano speciale sorveglianza; poichè v'ha dei giorni che la si scambierebbe per un immondezzaio.

Nomina giudiziaria. — Il nostro cronachista giudiziario, dott. Giov. Batt. Rossi fu nominato aggiunto della Pretura d'Asiago e lasciato presso questa R. Procura di Stato nella sua qualità di ff. funzioni di sostituto procuratore. Ci congratuliamo per la promozione giustamente data al dott. Rossi, ed in ispecie ci rallegriamo perchè la superiorità abbia disposto in modo da lasciarlo tuttora in Padova, dove è tanto utile e gradito.

Quesito ingenuo. — Si vorrebbe sapere se gli agenti di P. S. passano mai per via S. Bernardino che formicola di mendicanti importuni e qualche volta anche insolenti? — E la Commissione dell'ornato ha mai osservato le bellezze archeologiche di casa Vidiman il cui sottoportico loda i passanti che hanno la sfortuna di urtare le indecenti sue pareti?

Denuncia di furto. — In via S. Leonardo nel negozio farne Z. P. ignoti ladri si provarono la scorsa notte di perpetrare un furto, e già aveano rotte due lastre della finestra per cui introdussero un bastone col solito uncino; ma sa per il sopraggiungere di persone, sia per la difficoltà di riuscir nel pravo proposito, i ladri se ne andarono a mani vuote.

Disordini. — Per la contrada della Ca' di Dio vecchia questa notte si è fatto da una delle solite comitive notturne un schiamazzo veramente diabolico. Un abitante di quella via, stanco del lungo strepito che impedivagli prender sonno, credette rinfrescare quelle teste calde con cert'acqua ammoniacale. Peggio che mai! Chè i schiamazzatori irritati si diedero a cercar ciottoli e a scavarli anche dal selciato, facendo una sassaiola contro le finestre del rinfrescatore che durò fino alle ore tre di questa mattina con grave molestia dei vicini e di quanti aveano a passare di là, senza che qualche agente dell'ordine pubblico sia mai intervenuto a far cessare tanto arruffo e disordine.

Sior Tedero Brontolon fu la rappresentazione data dalla Società Antenorea di dilettanti nel Teatro di S. Lucia la sera di venerdì u. s. Riuscì assai brillante.

6. Reggimento Granatieri di Napoli. — Pezzi di musica da suonarsi il giorno 8 settembre 1868 dalla musica del suddetto reggimento in piazza Vittorio Emanuele II alle ore 6 pom.

1. Marcia M. Mattiozzi.
2. Duetto *Roberto-Devreux* » Donizzetti.
3. Schottisch, *La sentimentale* » Mieville.
4. Scena e Duetto, *Traviata* » Verdi.
5. Valzer » Strauss.
6. Polka, *Nina* » Mieville.

Diario di Pubblica Sicurezza. — Arresti:

B. F. del fu Antonio d'anni 19 da Padova per imputazione della grassazione accompagnata da ferimento avvenuta la notte dal 23 al 24 agosto;

C. A. d'anni 20, orfice, per imputazione di truffa di n. 3 collane d'oro in danno di Pedin Giuseppe;

B. G. del fu Francesco d'anni 62 d'Este, per accusa di furto consumato in danno di Malimpenso Sante.

P. Matilde d'anni 20 di qui per contravvenzione al Regolamento sanitario.

B. Angelina, arrestata d'ordine dell'Autorità giudiziaria.

B. A. conducente di vettura cittadina fu dichiarato in contravvenzione.

Stazione telegrafica a Stanghella. Ci viene comunicato che a richiesta di quel benemerito sig. Sindaco fu attivata nel paese di Stanghella una stazione telegrafica.

Monumento ai morti di Belfiore.

— Rammentiamo ai nostri concittadini che domani alle 2 pomeridiane nella sala del Consiglio Comunale, avrà luogo un adunanza generale degli oblatori per sentire il racconto della Commissione, e studiare i modi di attuare il patriottico pensiero. Il solo annuncio basta a persuadere dell'importanza dell'oggetto in trattazione, e non dubitiamo che numeroso sarà per riescire il concorso.

Rilevante è la somma mercè le indefesse cure della Commissione, fin qui raccolta, ma non è tale crediamo da poter sopperire alla spesa di un monumento degno delle glorie destinato a rammentare alle venture generazioni. Anche a questo verrà provveduto, e molti che ancora o non hanno voluto o potuto, ripareranno alla mancanza. Nelle offerte fin qui fatte abbiamo rimarcato una concordia veramente esemplare, e non fuvi distinzione di credenze, di opinione e di condiz oni sociali.

Per parte nostra chiederemo con una parola di ringraziamento alla Commissione, dubitando di veder chiamata a continuare l'opera con tanta lode fin qui condotta.

(Gazzetta di Mantova).



Paolo prof. Marzolo non è più. — Affranto da lungo malore cessava di vivere il 5 settembre in Pisa, lasciando nella desolazione il fratello prof. Francesco, le sorelle e quanti lo conobbero. — L'Italia ha perduto uno dei suoi migliori scienziati, e tale, che altre nazioni avrebbero ben diversamente onorato. — La sua opera sull'*Analisi della Parola* resterà come monumento di quel fortissimo ingegno, sebbene non compiuta, perchè in Italia non si trovarono tanti mecenati da sottostare alle spese di quella pubblicazione, e Padova sorretta da alcuni generosi anche di altre provincie, prese indarno la nobile iniziativa.

Povero Paolo!! Forse il dolore di veder così male corrisposte le sue fatiche, avrà anche influito ad accelerarne la morte. Il dolore che sentiamo vivissimo, non ci permette di parlare più a lungo di tanta sventura; lasciamo ad altri il compito doloroso.

S.

ULTIME NOTIZIE

La rivista economica-amministrativa *Le Finanze* del 6 annunzia che il comm. Poggi venne nominato ispettore generale presso la direzione generale delle gabelle.

Sappiamo, scrivono *Le Finanze* del 6, che presso il ministero delle finanze si sta alacremente lavorando per la compilazione del

nuovo regolamento per la tassa di ricchezza mobile, in esecuzione dell'ultima legge su tale materia. Crediamo che tale regolamento potrà quanto prima essere sottoposto all'esame del Consiglio di Stato e promulgato per la pronta sua attuazione.

Dal Conte Cavour:

L'egregio Conte Borromeo continuerà a reggere temporaneamente il segretariato generale del ministero dell'interno.

— I capitalisti interessati nella convenzione dei tabacchi hanno fatto ieri l'altro il versamento del primo decimo del capitale alla Cassa del Credito mobiliare.

— Credesi abortito il progetto di convocare un parlamento di Napoli per il venturo mese di ottobre.

— Ci scrivono da Fciano che a quel campo si van facendo esperimenti di un nuovo forno di campagna.

Per mezzo di tal forno, assai facile a trasferirsi, si potrebbe procurare sempre pane fresco a' soldati, come pure diminuire il numero dei carri destinati a trasportare il biscocto a ciascun corpo dell'esercito.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

CONFINI ROMANI. — Roma 5. — Oggi Sartiges presentò al Papa le lettere di richiamo. S'imbarcherà domani per Civitavecchia sulla *Phoenix* e andrà a Nizza. Una brigata accampata a Rocca di Papa incomincia a ritirarsi su Roma. Il Campo sarà completamente levato l'8 corrente.

CORK, 5. — Nella notte scorsa fu appiccato il fuoco in una fattoria nei dintorni della città. E' il quarto incendio avvenuto negli ultimi otto giorni. Vennero arrestate molte persone. Furono viste nelle campagne due bande, che facevano esercizi militari. Molti fra gl'individui che le componevano furono arrestati.

SOUTHAMPTON, 5. — I danni dell'incendio del Dock sono considerevoli.

PARIGI, 5. — Dopo la Borsa, la Rendita italiana si contrattò a 52.70. Stamane è arrivato Stenly. Moustier ha pranzato stasera all'Ambasciata inglese con Stanley. La regina d'Inghilterra arriverà qui il 10. Stanley partirà domani per Londra. La *France* smentisce che Menabrea sia venuto a Parigi incognito.

PARIGI, 6. — Il *Moniteur* reca: « Una corrispondenza di Saigon del 25 luglio annunzia che in seguito al fatto di Rachgia, una certa agitazione si produsse nella Cocinchina. Una banda di saccheggiatori passò la frontiera, ma tosto fu respinta e dispersa da una colonna composta di Francesi indigeni. »

PARIGI, 7. — Una nota comunicata ai giornali smentisce l'asserzione dell'*Ind. belge* che il principe imperiale-abbà detto, quando sarà Imperatore non soffrirà che siavi alcuna persona senza religione. La nota dice, che queste parole non furono mai pronunciate, nè il principe imperiale alla sua età potrebbe occuparsi di politica.

L'*Opinion nationale* dice che Banneville porterà seco questa settimana a Roma importanti istruzioni speciali.

Fard. Campane gerente responsabile.

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta arabica De Barry*, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sgra. Marchesa di Brehan, etc. etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Da Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al Cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di Ottobre si apre il **Corso preparatorio alla Regia Accademia Militare e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.**

(1 pub. n. 387)

N. 4804

EDITTO

Si notifica all'assente e di ignota dimora Giuseppe Zambon fu Giovanni Batta che Maria Cervo fu Giuseppe produsse in confronto di Ippolito Zambon fu Carlo,

1. La istanza 26 novembre 1867 N. 7510 per suppegno giudiziale fino alla concorrenza di Italiane Lire 467,68 interessi e spese in base alla sentenza 11 maggio 1867 N. 2152 sopra due iscrizioni ipotecarie a credito dell'esecutato ed a debito l'una di Domenico Zambon per fiorini 190 ed accessori, l'altra di Giuseppe Zambon per aust. L. 574,42 prese entrambe all'ufficio Ipotecario in Schio la prima il 23 agosto 1865 al N. 373, la seconda il 9 agosto 1867 al N. 454, e

2. La istanza 8 maggio 1868 N. 3081 per subasta giudiziale dei due crediti ipotecari suddetti,

che la istanza per suppegno fu assecondata col Decreto 26 novembre 1867 N. 7510 disponendosi per l'esecuzione degli annotamenti, e che sulla domanda di subasta erasi fissata udienza al 19 Giugno p. p. per le previe deduzioni degli interessati, essendosi disposto per le intimazioni personali di entrambi gli atti anche ai due debitori iscritti;

che però la intimazione al debitore iscritto Giuseppe Zambon fu Giovanni non potè mai aver luogo perchè emerso assente e di ignota dimora e per cui l'adunanza è caduta deserta, e che la Cervo si riprodusse coll'altra odierna istanza N. 4804 chiedendo la riassunzione dell'atteggio, con nomina di un Curatore all'assente e di intimazione a questo dei precorsi anteatti.

Essendosi quindi nominato in Curatore speciale all'assente e di ignota dimora Giuseppe Zambon fu Giovanni l'avv. dottor Andrea Antonelli a cui vengono fatti intimare gli atti precorsi, ed essendosi redestinato per le deduzioni sulla domanda d'asta il di 11 p. v. settembre alle ore 10 antimer., lo si notifica ad esso assente, perchè voglia fornire il Curatore d'ogni necessaria istruzione, o destinarsi altro procuratore a rappresentarlo, e in difetto attribuirà a sua colpa le conseguenze della propria azione.

Si affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Dalla R. Pretura
Cittadella 18 Luglio 1868
Il R. Pretore
M A L A M A N

(1 pub. n. 385)

N. 46

LA PRESIDENZA

del Consorzio di Fossa-Monselciana avverte

che il gettito di questo Consorzio pel corr. anno è di centesimi italiani sei (6) per ogni pertica censuaria da pagarsi metà in settembre 1868 e metà in novembre successivo, e ciò sotto le comminatorie di Legge. Padova, 23 agosto 1868.

La Presidenza

T. Sacco - G. Treves - G. Trieste
G. Gurian - D. Scapin

Il segr. A. Trivellato

(1 pub. n. 386)

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO Milano, via Pasquirolo N. 14

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA

SONO VENDIBILI I SEGUENTI ROMANZI ILLUSTRATI

- Il Conte di Monte-Cristo** di Alessandro Dumas; un volume in-4, di pagine 528, con 78 accuratissime incisioni L. 6 50
- Nostra Signora di Parigi** di Victor Hugo; un vol. in-4 di pag. 164, con 30 incisioni come sopra » 2 —
- I Tre Moschettieri** di Alessandro Dumas; un vol. in-4 di pag. 220, con 40 incisioni come sopra » 2 7
- Vent'anni dopo** (seguito dei *Tre Moschettieri*) dello stesso; un vol. in-4, di pag. 268, con 52 incisioni come sopra » 3 50
- Il Visconte di Bragelonne** (seguito dei *Tre Moschettieri* e dei *Vent'anni dopo*) dello stesso; un vol. in-4 di pag. 608 con 126 incisioni come sopra » 7 50
- La Regina Margot** di Alessandro Dumas; un vol. in-4 di pag. 204 con 35 incisioni come sopra » 2 50
- Giovanni delle Bande Nere** di Luigi Capranica; un vol. in-4, di pag. 200 con 31 incisioni come sopra » 2 50
- La Corte dei Miracoli** di Ottavio Ferè; un vol. in-4, di pag. 240, con 31 incisioni come sopra » 2 50
- Il Cuoco del Re** di E. Fernandez y Gonzales; un vol. in-4 di pag. 212, con 41 incisioni come sopra » 2 —
- Il Processo Clemenceau** di A. Dumas (figlio); un vol. di pag. 80 in-4, con 20 incisioni come sopra » 1 —
- I due Soci** di M. Raban; un vol. in-4, di pag. 80 con 16 incisioni come sopra » 1 —
- Ricco e Povero** di Emilio Souvestre; un vol. in-4 di pag. 72, con 13 incisioni come sopra » 80
- Bug-Jargal** di Victor Hugo; un vol. in-4 di pag. 56, con 10 inc. come sopra » 60
- Un fiore di Lombardia** di Ettore Galeotti; un vol. in-4, di pag. 56, con 5 incisioni come sopra » 60
- Gionata nella Balena** di Mary Lafon; un vol. in-4, di pag. 48, con 10 incisioni come sopra » 50
- La Donna di Quarant'anni** di Carlo de Bernard; un vol. in-4 di pag. 32 con 8 incisioni come sopra » 50
- Steria di una gamba** di I. U. Tarchetti; un vol. in-4 di pag. 24 con 4 incisioni come sopra » 40
- Il Persecutore** di Carlo de Bernard; un vol. in-4 di pag. 24 con 3 incisioni come sopra » 40

Dirigere l'importo in voga postale all'editore EDOARDO SONZOGNO a Milano (2 pub. n. 382)

N. 4548.

EDITTO

Sulla Petizione di Domenico Masiero di Anguillara coll'avv. Breda prodotta oggi sul N. 4548 in confronto di Teresa Canella e LL. CC. Cavallini in punto di pagamento di italiane L. 1143,70 in rifusione di consorzi dall'attore pagati per RR. CC. e giustificazione della prenotazione 21 Giugno anno corr. N. 4080, venne da questa Pretura deputato a Curatore degli assenti ed ignota dimora Gustavo Cavallini, ed Adolfo Cavallini questo avv. dott. Duse con Decreto pari data e numero e fu destinata per la procedura verbale comparsa a questa Pretura nel giorno 13 Novembre p. v. ore 9 ant. sotto le solite avvertenze di legge.

Ne dà pertanto notificazione ai suddetti consorti Cavadini RR. CC. affinché possano provvedere col comunicare al Curatore eletto le proprie difese, o scegliere, e far noto al Giudizio altro Procuratore, mentre in silenzio si riterrà a loro danno le conseguenze della loro inazione.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Dalla R. Pretura, Piove 26 Luglio 1868.
Il R. Pretore
Sartorelli.

3 p. n. 362. VECCELIO Cancell.



NON PIU' CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE alme, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 307.
Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso GUERRA profumiere

AVVISO.

La signora Giovanna Santini fu Marco domiciliata in Via Vignali vicino al Santo al N. 4031, tiene deposito per vendita **Mappe Litografate** di sue proprietà a prezzi stabiliti in relativo catalogo che si dà a *gratis*. (2 pub. n. 379)

DICHIARAZIONE

Avendosi il sottoscritto col giorno 21 del passato Luglio separato dalla propria moglie *Artemisia Fabris di Bernardo*, dichiara colla presente di non assumere rispondenza veruna tanto per i debiti fatti da quell'epoca, quanto per quelli che venissero dalla medesima incontrati posteriormente.

Giacomo di Gius. Bertl.

3 pub. n. 374

SCUOLA TECNICA PRIVATA

e corso preparatorio agli Istituti tecnici e industriali professionali con libere lezioni di scherma, ginnastica e musica, diretta dal sottoscritto coadiuvato da idonei docenti.

Per essersi il medesimo attenuto a questa sola categoria di scuole, d'altronde eminentemente oggi reclamate, e per volerle conformi ai regolamenti in vigore ed ai migliori programmi dei collegi, si ripromette il possibile generale accontentamento.

SABBADINI GIOVANNI

docente abilitato all'istruzione delle R. Scuole tecniche

Recapito: Via S. Luca N. 3 rosso ove sarà ostensibile il relativo programma così per convittori che peggli esterni. (1 pub. n. 381)

Il 16 Settembre 1868

OTTAVA ESTRAZIONE
DEL
PRESTITO A PREMI
della Città di Milano

È RIAPERTA LA VENDITA
DELLE OBBLIGAZIONI A LIRE 10
DEL PRESTITO DI MILANO

presso il SINDACATO, via CAVOUR, n. 9 FIRENZE — IN PADOVA
presso i sigg. CARLO VASON e C. WOLLEMBORG. (5 pub. n. 344)

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorii mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
Certificato N. 58,614 della signora marchesa de Bréhan
Parigi, li 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima persistente le insonnie, ed era preda di un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intere senza punto riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, era sotto il peso di una mortale tristezza ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritti inutili rimedii: ora mai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di REVALENTA le si conviene poichè grazie a Dio, Essa mi ha fatta rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. — Aggradite, ve ne prego, il mio, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Marchesa De Bréhan.
Cura N. 69,421
Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spozatezza di forze, e si rivedevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi credea

Sua riconoscentissima serva
Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des liles (Saona e Loira). Lio sia benedetto! La REVALENTA ARABICA du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. Comparet, parroco — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bouine, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia, e stitichezza ostinata — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisis delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — Contro vaglia postale — La Revalenta al cioccolato agli stessi prezzi.

Deposito — IN PADOVA: presso le farmacie **Roberti e Zanetti**. (3 publ. n. 372)

Padova, 1868. Tipografia Sacchetto.